Anno 1872. Roma - Venerdì, 21 Giugno Num. 170.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CCXCVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione e alla presente e legale esistenza della Società austriaca sotto il titolo di *Europa, Società d'assicurazione;*

Vista la deliberazione 12 aprile 1871 del congresso generale degli azionisti per le modificazioni dei detti statuti, approvate dal Ministero austriaco dell'Interno il 25 aprile 1871;

Vista la domanda della Società pel riconoscimento del Governo Italiano e per l'abilitazione ad operare in Italia;

Vista la legge del 27 ottobre 1860, n. 4387;

Visto il Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominata *Europa, Società di assicurazione,* avente a scopo le assicurazioni a premio fisso contro i danni dell'incendio, del fulmine, dell'esplosione del gas, della grandine e della rottura dei cristalli, le assicurazioni sui trasporti marittimi, fluviali e terrestri, le assicurazioni sulla vita, e quelle per formazione di associazioni e per assegnazioni di rendite vitalizie, sedente in Vienna ed ivi costituitasi per istromento del 23 agosto 1869, rogato Carlo Tennenbaum, è autorizzata ed è ammessa ad operare nel Regno sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto; e sono approvati i suoi statuti inseriti al predetto atto costitutivo, sanzionati li 11 agosto 1869 dal Ministero austriaco e modificati ai paragrafi 4, 5, 18, 38, 39, e 63, coll'approvazione dello stesso Ministero, dalla citata deliberazione sociale in data 12 aprile 1871.

Art. 2. Prima d'incominciare le operazioni, la Società dovrà prestare una cauzione di lire centomila effettive da impiegarsi in cartelle del Debito Pubblico Italiano (consolidato 5 per cento), vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani. Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunto la cifra di un milione di lire, dedotte le somme pagate agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di cinquantamila lire effettive per ogni mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. 3. La Società eleggerà immediatamente domicilio in una città del Regno, e vi terrà costantemente un suo mandatario che la rappresenti a tutti gli effetti ed in tutti i suoi rapporti col Governo, con gli assicurati e coi terzi. Inoltre dovrà formalmente dichiarare quale sia la parte di capitale che più specialmente intenda applicare alle operazioni da intraprendersi nel Regno.

Art. 4. La Società avrà nel Regno una sola Direzione od Agenzia generale, presso di cui dovrà essere concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione, in esecuzione del Reale decreto 5 settembre 1869 e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali d'assicurazioni, daranno notizia generale di tutte le operazioni della Società, e parziale di quelle compiute nel Regno. Le operazioni del ramo *Vita* saranno distinte da quelle degli altri rami d'assicurazione.

Art. 5. È vietato alla Società di assumere, senza avere ottenuta speciale approvazione governativa, l'amministrazione delle associazioni mutue sulla vita o classi di sopravvivenza, comunemente dette *Tontine.*

Art. 6. L'atto costitutivo e l'intero statuto della Società coi mutamenti fattivi dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

Art. 7. Qualunque mutazione all'organamento o agli statuti della Società dovrà essere sottoposta all'approvazione del Governo Italiano.

Art. 8. La Società per tutti i suoi atti o contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane soggetta alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. 9. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e contribuirà per annue lire cinquecento nelle spese per gli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti del 30 maggio 1872:

Ad uffiziale:

Conti Eugenio, capo sezione al Ministero della Marina.

A cavaliere:

De Lucchi Raffaele;
Pettini Saverio;
Modigliani Adolfo, banchiere;
Modigliani Lodovico, id.;
Modigliani Angelo, id.;
Guadagnino Antonio, già sottotenente nel soppresso personale di direzione e d'amministrazione dei bagni penali;
Della Cella Alberto, segretario al Ministero della Guerra.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 30 maggio e 3 giugno 1872:

Ad uffiziale:

Inviziati avv. Carlo Alberto, avvocato fiscale militare, collocato a riposo;
Ranco cav. Giov. Luigi, luogotenente colonnello di cavalleria a riposo;
Scotti cav. Giovanni, maggiore nel 34° distretto militare (Ancona), collocato a riposo;
Gavigliani cav. Giuseppe, colonnello nello stato maggiore delle piazze, id.

A cavaliere:

Rossetti avv. Agapito, già uditore generale nell'Uditorato militare pontificio, id.;
Cellai Martino, maggiore nello stato maggiore delle piazze, id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 30 maggio 1872:

Ad uffiziale:

Cavallari cav. Francesco Saverio, direttore delle Antichità della Sicilia.

A cavaliere:

Cappelletti sac. Francesco;
Raggi avv. Carlo, direttore delle scuole municipali di Genova;
Fornacciari dott. Francesco, presidente degli Istituti Pii in Reggio Emilia;
Gregori Gabriele, direttore delle scuole in Auronzo.

A commendatore:

Rocchi cav. Francesco, prof. ordinario nella R. Università di Bologna;
Calori Luigi, id. id.

TABELLA GRADUALE

dei concorrenti agli esami pel passaggio degli agenti delle Imposte dirette e del Catasto dalla seconda alla prima categoria.

1. Mariani Emilio, agente di 5ª classe, subì l'esame presso l'Intendenza di finanza di Milano ed ottenne punti 28 5|15.
2. Paganini Tiziano, id. di 6ª, id. di Padova, id. 27 5|15.
3. Perini Gio. Maria, id. di 6ª, id. di Padova, id. 26 14|15.
4. Ciapetti Francesco, id. di 4ª, id. di Milano, id. 26 11|15.
5. Mocali Luigi, id. di 6ª, id. di Firenze, id. 26 8|15.
6. Benedetti Francesco, id. di 5ª, id. di Torino, id. 26 5|15.
7. Sardelli dott. Giovanni, id. di 5ª, id. di Firenze, id. 26 5|15.
8. Chelazzi Raffaele, id. di 6ª, id. di Bologna, id. 26 2|15.
9. Bosis dott. Luigi, id. di 4ª, id. di Milano, id. 25 11|15.
10. Julio Francesco, id. di 5ª, id. di Torino, id. 25 8|15.
11. Ariani Giacomo, id. di 5ª, id. di Milano, id. 25 6|15.
12. Cella Gaetano, id. di 4ª, id. di Milano, id. 25 2|15.
13. Tonelli Cesare, id. di 4ª, id. di Torino, id. 25 2|15.
14. Cotta Giuseppe, id. di 4ª, id. di Milano, id. 25 2|15.
15. Serra Gaetano, id. di 4ª, id. di Genova, id. 25.
16. Bordani Aristide, id. di 4ª, id. di Torino, id. 24 14|15.
17. Terrile Domenico, id. di 4ª, id. di Genova, id. 24 14|15.
18. Vastarini-Cresi Raffaele, id. di 5ª, id. di Napoli, id. 24 14|15.
19. Sard Giovanni, id. di 5ª, id. di Torino, id. 24 12|15.
20. Corbara Ferdinando, id. di 5ª, id. di Napoli, id. 24 11|15.
21. Milani Emanuele, id. di 6ª, id. di Padova, id. 24 11|15.
22. Graziani dott. Emilio, id. di 6ª, id. di Padova, id. 24 11|15.
23. Barzaghini Giovanni, id. di 4ª, id. di Milano, id. 24 9|15.
24. Rambaldi Filippo, id. di 4ª, id. di Torino, id. 24 6|15.
25. Valenta Luigi, id. di 4ª, id. di Napoli, id. 24 6|15.
26. Bianchi Ferdinando Maria, id. di 6ª, id. di Napoli, id. 24 6|15.
27. Cerruti Carlo, id. di 4ª, id. di Torino, id. id. 24 5|15.
28. Pagliano Giovanni, id. di 6ª, id. di Napoli, id. 24 3|15.
29. Merani Giuseppe, id. di 4ª, id. di Genova, id. 24 2|15.
30. Scala Dalmazzo, id. di 4ª, id. di Palermo, id. 24 2|15.
31. Pesenti Giovanni, id. di 5ª, id. di Milano, id. 24 2|15.
32. Pagan Ernesto, id. di 5ª, id. di Padova, id. 24 2|15.
33. Casini Onorato, id. di 5ª, id. di Bologna, id. 24 1|15.
34. Chiays Bartolomeo, id. di 5ª, id. di Genova, id. 24.
35. Fallani Domenico, id. di 5ª, id. di Firenze, id. 24.
36. Rossi Luigi, id. di 5ª, id. di Milano, id. 23 14|15.
37. Diaferia Domenico, id. di 5ª, id. di Napoli, id. 23 12|15.
38. Garrone Vincenzo, id. di 4ª, id. di Torino, id. 23 12|15.
39. Franceschini Pier Francesco, id. di 4ª, id. di Padova, id. 23 11|15.
40. Magrini Ferdinando, id. di 6ª, id. di Padova, id. 23 11|15.
41. Morando Gerolamo, id. di 6ª, id. di Milano, id. 23 11|15.
42. Ferrero Michele, id. di 5ª, id. di Torino, id. 23 6|15.
43. Bracco Pietro, id. di 4ª, id. di Torino, id. 23 5|15.
44. Coppo Francesco, id. di 5ª, id. di Palermo, id. 23 5|15.
45. Gianotti Celestino, id. di 4ª, id. di Milano, id. 23 2|15.
46. Pazzini Alessandro, id. di 6ª, id. di Torino, id. 22 12|15.
47. Bermond Cirillo, id. di 5ª, id. di Torino, id. 22 11|15.
48. Grassi Dario, id. di 5ª, id. di Firenze, id. 22 11|15.
49. Rotondo Ippolito, id. di 4ª, id. di Torino, id. 22 5|15.
50. Santamaria Cesare, id. di 5ª, id. di Torino, id. 22 5|15.
51. Ducceschi Raffaello, id. di 6ª, id. di Firenze, id. 22 5|15.
52. Policardi d'Antiga dott. Antonio, id. di 6ª, id. di Padova, id. 22 5|15.
53. Colombo Carlo, id. di 6ª, id. di Padova, id. 22 2|15.
54. Rabbini geom. Secondo, id. di 4ª, id. di Torino, id. 22.
55. Neri Ulderigo, id. di 6ª, id. di Roma, id. 22.
56. Valentini Luigi, id. di 6ª, id. di Napoli, id. 21 14|15.
57. Tana Pietro, id. di 4ª, id. di Bari, id. 21 12|15.
58. Giampicoli Francesco, id. di 5ª, id. di Padova, id. 21 12|15.
59. Basili Angiolo, id. di 6ª, id. di Firenze, id. 21 11|15.
60. Olivieri Giovanni, id. di 6ª, id. di Palermo, id. 21 9|15.
61. Besozzi Luigi, id. di 4ª, id. di Milano, id. 21 8|15.
62. Mascarucci Nicola, id. di 6ª, id. di Roma, id. 21 8|15.
63. Buccellato Niccolò, id. di 6ª, id. di Palermo, id. 21 6|15.
64. Boveri Francesco, id. di 5ª, id. di Milano, id. 21 5|15.
65. Franceschinis Giacinto, id. di 6ª, id. di Padova, id. 21 5|15.
66. Canudo Eugenio, id. di 5ª, id. di Bari, id. 21 2|15.
67. Cattaneo Carlo, id. di 6ª, id. di Padova, id. 21 2|15.
68. Gilardoni Gaetano, id. di 4ª, id. di Milano, id. 21.
69. Scannerini Cesare, id. di 5ª, id. di Bologna, id. 21.
70. Zappa Eugenio, id. di 5ª, id. di Genova, id. 20 14|15.
71. Rolando Carlo Alberto, id. di 6ª, id. di Torino, id. 20 14|15.
72. Torsellini Francesco, id. di 6ª, id. di Firenze, id. 20 14|15.
73. Viaggi Giovanni, id. di 6ª, id. di Roma, id. 20 14|15.
74. Cavaceppi Emilio, id. di 5ª, id. di Roma, id. 20 12|15.
75. Meoni Giov. Batt., id. di 6ª, id. di Firenze, id. 20 12|15.
76. D'Amely Vincenzo, id. di 4ª, id. di Napoli, id. 20 11|15.
77. Agliaudi Carlo, id. di 5ª, id. di Torino, id. 20 11|15.
78. Genna Giovacchino, id. di 4ª, id. di Firenze, id. 20 9|15.
79. Simonetti Carlo, id. di 5ª, id. di Torino, id. 20 9|15.
80. Palatini Enrico, id. di 5ª, id. di Padova, id. 20 8|15.
81. Crisafulli Niccolò, id. di 6ª, id. di Palermo, id. 20 8|15.
82. Re Giuseppe, id. di 4ª, id. di Milano, id. 20 5|15.
83. Corso Lorenzo, id. di 4ª, id. di Torino, id. 20 3|15.
84. Mattis Luigi, id. di 5ª, id. di Torino, id. 19 14|15.
85. Oliverio Domenico, id. di 6ª, id. di Napoli, id. 19 14|15.
86. Taddei Andrea, id. di 5ª, id. di Firenze, id. 19 12|15.
87. Panzieri Pietro, id. di 4ª, id. di Padova, id. 19 5|15.
88. Tocco Giuseppe, id. di 6ª, id. di Napoli, id 18 11|15.
89. Ruini Roberto, id. di 5ª, id. di Firenze, id. 18 5|15.

Il Presidente della Commissione Ministeriale
GIO. BATT. GIORGINI.

Visto: Si approva
Il Ministro: Q. SELLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca della Regia Università di Catania il posto di vicebibliotecario con lo stipendio annuo di lire mille, è aperto il concorso; e chi intende di presentarvisi, dovrà inviare a questo Ministero non più tardi del 31 del prossimo luglio la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma dei regolamenti veglianti il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati e gli studi fatti.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'esame orale avrà per oggetto la storia civile e la letteraria, la filologia classica, la bibliologia e la paleografia. L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana, e, fra le moderne, particolarmente sulla francese.

Roma, addì 14 giugno 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
MASI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato cinque per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

Numero 18993, Evangelista *Raffaele* fu Luca, domiciliato in Napoli, per lire 635, allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di Evangelista *Raffaela* fu Luca attualmente moglie di Biagio Abbatecola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione alcuna, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 16 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*3ª pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 10132 — Riccardi Maria fu Pietro minore sotto l'amministrazione di Vincenza Rianna sua madre e tutrice e di Mariano Riccardo contutore, domiciliata in Napoli per L. 80;

N. 161949 — Riccardo Maria fu Pietro nubile, domiciliata in Napoli per L. 60;

N. 10128 — Riccardi Maria fu Pietro domiciliata in Napoli per L. 10;

N. 121690 — Id. id. per lire 520.

Allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di Riccardo Maria Concetta fu Pietro e fu Vincenza Rianna.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 15 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato cinque per cento della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

Numero 160358, Corcione Vincenzo, Giovanna, Angela, Teresa, Andrea, Lucia, Marianna e *Giuseppe* fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di Clementina Massa loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, lire 5.

Numero 46402, Corcione Vincenzo, Giovanna, ecc. (come sopra), L. 70, allegandosi l'identità di *Giuseppe* Corcione fu Giuseppe contitolare delle dette rendite con *Giuseppa* Corcione fu Giuseppe.

Si avverte chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 25 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In virtù della Convenzione conchiusa addì 4 marzo scorso col Governo Britannico, ed approvata con R. decreto del 3 giugno corrente, n. 864 (Serie 2ª), la quale avrà effetto dal 1° luglio prossimo, gli uffizi postali italiani ammessi al servizio dei vaglia internazionali potranno cambiarne cogli uffizi del Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, alle seguenti condizioni:

1° La somma che potrà essere spedita con un solo vaglia dall'Italia pel Regno Unito non potrà eccedere 252 franchi; dal Regno Unito per l'Italia 10 lire sterline.

2° I mittenti dovranno versare moneta di oro, fatta eccezione per le somme inferiori a 20 franchi, per cui sarà accettata moneta d'argento.

I vaglia in arrivo saranno pagati in identiche valute.

3° Il ragguaglio fra la moneta italiana e la britannica è fissato a franchi 25 20 (oro) per ogni sterlina; per conseguenza per franchi 25 20 versati in Italia sarà pagata una lira sterlina nel Regno Unito, e per ogni lira sterlina versata nel Regno Unito saranno pagati franchi 25 20 in Italia.

Nel fare il ragguaglio fra le monete dei due paesi non sarà tenuto conto delle frazioni di *penny* o di dieci centesimi.

4° La tassa da riscuotersi negli uffizi italiani pel rilascio de' vaglia pagabili nel Regno Unito è fissata nella misura di 40 centesimi per franchi 25 20 o frazione di franchi 25 20, ossia per ogni lira sterlina.

5° I vaglia emessi saranno consegnati ai mittenti, affinchè gli spediscano ai destinatari.

6° I vaglia saranno pagati nell'uffizio di destinazione, dopo l'arrivo dell'avviso corrispondente.

La Direzione Generale delle Poste del paese di destinazione ha però facoltà di farli pagare in un altro uffizio, a richiesta del destinatario.

7° I vaglia che non sieno stati riscossi durante il mese della loro emissione ed i due mesi successivi, dovranno essere rinnovati per cura dell'Amministrazione traente.

8° I vaglia smarriti potranno essere immediatamente duplicati per cura dell'Amministrazione destinataria.

9° Qualora il mittente di un vaglia desideri di recuperarne l'importo, potrà ottenerlo previa autorizzazione dell'Amministrazione traente.

Firenze, addì 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale
G. BARBAVARA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(*2ª pubblicazione*).

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza, ricevuta e quietanza di deposito, infradesignato, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza num. 7027 rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito della somma di lire 4 16 fatto da Pellegrino Giuseppe di Leonardo, domiciliato in Paceco a cauzione dell'esercizio di un molino posto in detto comune.

Ricevuta num. 173 emessa il 9 aprile 1859 dalla cessata R. Prefettura del Monte Lombardo-Veneto in Milano, rappresentante il deposito di austriaci fiorini 114 10, pari ad italiane lire 281 73, fatto da Volletti Luigi, appaltatore del diritto di caccia e pesca sul fiume Po da Corte Sant'Andrea allo sbocco della Trebbia.

Quietanza numero 725 rilasciata il dì 8 febbraio 1869 dall'abolita Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito della somma di lire 15 fatto da Terzi Lorenzo di Angelo a cauzione dell'esercizio di macinazione di grano turco in Gargnano (provincia di Brescia).

Firenze, addì 13 maggio 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACOMETTI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

PRODOTTI COMMERCIALI DEL BRASILE
e loro importanza relativamente ai nostri traffici

Memoria del signor avvocato Pappalepore, R. Viceconsole a Rio Janeiro

CAFFÈ.

I.

Se mi accinsi a raccogliere questi dati non fu certo per presentare un lavoro completo, o quasi, come l'argomento meriterebbe; ma sibbene per mostrare, mediante le cifre più recenti, e per quanto si può, più esatte, la vera importanza dei mercati del Brasile sia in relazione col commercio mondiale, sia, più specialmente, in relazione col commercio italiano.

È il caffè senza dubbio il primo prodotto agricolo del Brasile e il genere più rilevante del suo commercio esterno. Lo zucchero, il cotone, il tabacco, che vengono, nell'ordine indicato, immediatamente dopo, e il caoutchouc, il cacao, il mate, la vainiglia e gli altri prodotti, che non contribuiscono che per frazioni nei valori dell'esportazione, sommati tutti insieme non danno un risultato uguale al totale rappresentato dal caffè tra le merci esportate.

Tutti sanno che furono gli Olandesi che prima riuscirono a trapiantare in Batavia sulla fine del XVII secolo alcuni arbusti di caffè arabico, e fu da quelle piante che ebbero origine tutte le piantagioni oggi coltivate in tanti differenti paesi.

Dai Francesi introdotto in America e propriamente nella Martinica, fu da un profugo di Cajenna, come contano, trasportato nella provincia di Parà, donde un tal cancelliere di Castel Branco trasse le prime piante coltivate in Rio de Janeiro verso il 1770. In quel tempo però nessuno immaginava che quel contrabbando dovesse essere la fonte della principale ricchezza del paese.

Trent'anni dopo, l'esportazione di caffè da Rio de Janeiro era appena di 50 arrobe (1).

Di trecento milioni di chilogr., a cui oggi si fa ascendere la produzione annuale del caffè in tutto il mondo, il Brasile ne fornisce più della metà. Oltre al Brasile, che dà al commercio il Caffè Rio, nell'America meridionale coltivasi il caffè sulla costa di Caracas (Caffè-Guayra), nella Gujana (Caffè Surinam o Caienna), e in Bolivia (Caffè Yuncas).

In Brasile le provincie che producono principalmente caffè sono quelle di Rio de Janeiro, S. Paolo, Bahia, Ceàrà e Minas Geraes.

La *Coffœa arabica* è la pianta che somministra questo grano che costituisce uno dei più ricchi articoli, al commercio. Botanicamente essa non è che una delle 24 specie finora conosciute del genere *Coffœa* appartenente alla famiglia delle *Rubiacee*. Quasi otto specie o varietà furono trovate indigene d'America, ma di esse nessuna, per quanto io sappia, produce grani d'uso conosciuto.

La pianta del caffè è un arbusto che nell'Arabia, che si suppone essere il suo paese natio, cresce all'altezza di 9 o 10 metri, ma che qui raramente attinge i 3 metri; esso è diritto, dalle forme eleganti, dalle foglie sempre verdi e lucide, dai fiori candidi e fragranti (2) e più tardi dalle bacche verdi e rosso-cupe.

La polpa del frutto è viscosa, contiene due fave involte ciascuna in una specie di sottile membrana; queste due fave ovali, convesse esternamente e piatte internamente, sono il caffè. Alcune volte delle due fave se ne sviluppa una sola; l'altra allora si svolge in maggior volume e perdendo la forma schiacciata prende una certa rotondità da meritarle la qualificazione di caffè rotondo, detto altrimenti, ma impropriamente, caffè Moka, per una tal quale somiglianza col caffè dell'Yemen.

Il caffè prospera nelle regioni intertropicali o prossime ai tropici; abborre dall'eccessivo calore e dalla eccessiva umidità. Preferisce le colline e le montagne esposte al sol nascente. Nelle nostre serre d'Italia fruttifica alla temperatura costante di 64° a 70° Fahrenheit (che parrebbe essere la vera); alla temperatura di 60° ed anche di 57° non produce che fiori.

Si semina generalmente negli equinozi; ma il tempo della raccolta varia col variare dei climi. In Brasile cade verso la fine d'autunno e di primavera.

La pianta di caffè comincia a dar frutto dopo due anni; arriva al massimo della produzione tra il 3° e il 4° e diventa sterile dopo i 12° o 14°. Nelle Antille e in Venezuela è fruttifera fino ai 30 e 40 anni.

Ho creduto non inutili questi cenni prima di discorrere del modo con cui viene raccolto e preparato il caffè del Brasile; chè nel caffè, come in molti altri prodotti, il valore commerciale è determinato dai processi di preparazione usati prima di produrlo in commercio.

Il caffè è maturo quando prende il coloro rosso scuro o rosso grigio; però, abbisognando troppa cura per raccogliere tutte le bacche allo stesso grado di perfetta maturità, per guadagnare tempo, si raccoglie come si trova.

La prima operazione dopo il raccolto è quella di mondare la fava dalla polpa; nel Brasile generalmente si eseguisce esponendo le bacche al sole per alcuni giorni, processo che, per non essere abbastanza spedito, dà al caffè il gusto acido proveniente dalla fermentazione attivata dalla umidità di alcuni grani. Sarebbe certamente preferibile la essiccazione in stufe o forni; alla prontezza si aggiungerebbe l'economia di tempo e di lavoro, tanto più in un paese dove il combustibile è relativamente a buon mercato.

Dopo lo spolpamento, viene l'operazione del lavamento per togliere via la mucilaggine che resta ancora attaccata ai grani del caffè, i quali in seguito sono esposti di nuovo al sole per tre o quattro giorni. Così ben secco il caffè è depositato nei magazzini per essere ancora sottoposto al pilone ed al ventilabro. Viene poi sparso su larghe tavole e si procede alla scelta dei grani; dopo la scelta viene esposto per la terza volta al sole, e quando non offre più segno di umidità ed è raffreddato, vien posto nei sacchi. Tali sono più o meno le operazioni seguite nelle Antille e nel Brasile; ma spesso alcune di esse sono o fatte malamente od ommesse del tutto. Il caffè, a mo' d'esempio chiamato *casca grossa*, si fa lasciando alla fermentazione la cura di distruggere la polpa zuccherina e di facilitare l'estrazione della buccia per mezzo dei piloni.

Come si vede, uno dei più gravi inconvenienti d'un tal processo è la difficoltà di togliere ai grani di caffè ogni traccia di umidità; ed è l'umidità appunto che comunica ai caffè brasiliani il gusto acre e il colore verde sporco, togliendo loro quella tinta di giallo dorato che distingue i caffè d'Arabia, e l'aroma tanto apprezzato della pianta.

Ma la superiorità del *caffè Moka* non è dovuta solamente al grande studio posto dagli Arabi nel preservarlo con tanta cautela dall'umidità e dal sole, tenendolo per 18 e anche 20 mesi rinchiuso in depositi ben asciutti e bene arieggiati prima di sgranarlo. Il suolo, il clima e la coltura insieme, o ciascuno di essi separatamente, bastano ad infondere in una pianta un carattere di trasformazione tale da farle perdere perfino quelle proprietà che ha nel paese d'origine.

Nell'isola della Riunione (che dopo l'Arabia è pur ritenuto come il terreno più acconcio alla coltivazione del caffè) più volte furono trapiantati degli arbusti di caffè importati direttamente dall'Yemen. Dopo il terzo o quarto raccolto il frutto di quelle piante non era affatto dissimile dall'altro ottenuto da quelle trasportatevi 70 anni prima.

(1) L'arroba è uguale a chilogrammi 14,689.

(2) Jasminum lauri-folio (Jussieu).

Oltre alle poche cure usate nel raccolto e nella manipolazione del caffè nel Brasile, concorrono a diminuirne il pregio i difetti di coltura, tra cui basti citare l'indifferenza nella scelta delle terre seminate a caffè e l'inconveniente di potar le piante, per cui i rami inchinandosi fino a terra assorbono i miasmi che da essa esalano, comunicando alle bacche un certo odore di erba non gradevole, e impedendo di ricevere più direttamente il sole e l'aria.

Il *caffè Moka*, come dissi, deve la propria superiorità non solo al terreno e al clima, ma anche, e forse di più, alle minutissime cure con cui vien preparato e custodito dagli Arabi. — È impossibile domandare ad uno schiavo le precauzioni ch'essi adoperano per preservarlo dall'umidità. Raramente il caffè di Moka vien posto in commercio prima di due anni dopo la raccolta. Il miglior caffè Moka è giallo, coperto d'una pellicola dorata, scevro affatto di polvere, e avente l'odore quasi di caffè leggermente tostato. — Delle qualità conosciute in commercio il caffè *Ouden* è stimato come il migliore di tutto il mondo.

Il caffè che ha più vantaggiosa riputazione dopo il caffè *Moka* è il caffè *Bourbon* (isola della Riunione) — esso si distingue pel suo aroma e rassomiglia per la forma e pel colore al caffè di Arabia.

Nelle Antille il miglior caffè è prodotto nella Martinica — esso è verde e si distingue per la forma alquanto allungata della sua fava. La sua produzione tende ad una continua diminuzione.

Il caffè di *Giava*, il più antico delle colonie europee, ha il color giallo, che predomina in quasi tutti i caffè di Oriente. — Dopo i caffè della Martinica, esso è considerato il migliore; non compreso il Brasile, Giava è il paese che produce più caffè.

Il caffè del Brasile è il più nuovo in commercio. Il chicco ha un color verde giallognolo, ha poca o nissuna pellicola ed ha il sapore erbaceo. — In molti mercati però è stimato superiore al caffè di *Manilla*, il quale è più che ogni altro sprovvisto di aromi (3).

L'esportazione del caffè dal Brasile che nel 1849 fu di 1,459,968 sacchi (di 73 chil.), nel 1871 aveva raggiunta la cifra di 2,358 mila sacchi.

Il prezzo massimo del caffè nel 1869 fu di reis 8 , 400 l'arroba, il franco essendo a 519 reis: il minimo di 5 , 600 (il franco a 492 reis).

Nel 1870 il massimo aggiunse a 8 , 200 reis (il franco a 490 reis) e il minimo a 5 , 100 essendo il franco a 410.

Nel 1871 9 , 400 reis fu il prezzo massimo (il franco a 381 reis) e 5 , 100 (il franco a 397 reis) il prezzo minimo.

I luoghi per cui è esportato il caffè si dividono in tre grandi categorie: porti degli Stati Uniti; porti del Canale e Nord d'Europa; porti del Mediterraneo; distinzione fondata più sulla natura de' rapporti commerciali che sulla posizione geografica.

II.

L'Italia non è uno dei paesi che maggiormente esportano caffè dal Brasile; ma mal si apporrebbe chi volesse dalla quantità di caffè caricato direttamente pel porto di Genova dedurre la quantità di caffè che effettivamente si consuma nel paese.

Mancandomi più recenti dati, mi è forza risalire al 1870. In quell'anno furono imbarcati a destinazione di Genova sacchi 2261, quasi 16,500 quintali.

Nella statistica speciale del commercio d'importazione ed esportazione del Regno d'Italia dello stesso anno trovo che la quantità di caffè entratovi fu di quintali 92,943 (del valore ufficiale di lire 16,357,968). Ciò parrebbe dover provare che il caffè Rio non entra nei nostri commerci che in proporzioni veramente insignificanti, fatto che, se fosse vero, contraddirebbe ad un altro fatto non meno accertato, cioè che i caffè del Brasile contribuiscono o soli o mescolati per più del 50 per 0[0 nel consumo generale, e che le sole provincie meridionali assorbono da se sole quasi il doppio della quantità di caffè Rio che figura trasportato a Genova.

Il commercio del caffè, come quello di tutti i generi così detti coloniali, ha dei mercati a sè, dei mercati che per un concorso di speciali circostanze si sono attribuiti quasi il monopolio di un tal traffico. Rotterdam, Londra, Amburgo, Liverpool, sono gli emporii principali del caffè in Europa.

Sono essi che ne regolano le transazioni, che ne stabiliscono i prezzi. Le tradizioni del commercio delle antiche colonie con la madre patria, le vie da lungo tempo praticate dal commercio mondiale che vi mettono capo, i capitali che vi affluiscono, la loro medesima situazione geografica rendono e renderanno per molto tempo vano ogni sforzo di far loro seria concorrenza su questo terreno.

Non è da credere che tutto il caffe che vi è portato sia smaltito nei paesi cui servono di centro commerciale. La più gran parte è riesportata nei porti che commerciano direttamente in caffè e che trovano in certe circostanze maggior convenienza a fornirsi da essi che ad importarlo dai paesi d'origine.

Per poco che uno s'intenda di commercio, comprenderà come sarà molte volte più conveniente pei nostri negozianti acquistare il caffè nei mercati europei a seconda delle domande e a termine, che nei mercati d'origine, anche ammesso che la mercanzia costi loro il 3 e il 5 di più per cento, a contanti. Il traffico de' prodotti primi dipende più dalla facilità e dalla convenienza degli scambi che dai rapporti del prezzo tra il luogo di produzione e il luogo dello smercio, e fino a che pe' nostri mercati non è possibile competere con Rotterdam ecc. per la somma di capitali accumulativi, e per la somma di capitali non investibili in imprese più urgenti, non sarà possibile trovare grandissimo profitto nel commercio diretto di essi.

(3) Queste non sono che generalità sugli apprezzamenti commerciali del caffè. — *Brillat-Savarin* — *Cadet de Vaux*, il barone de *Tot* e lo stesso *Cambacerès*, se vivesse, farebbero una ben differente classificazione! I buongustai pretendono che la miglior infusione sia quella del caffè di Moka col caffè della Martinica, ed alcuni vanno fino a sostituire al caffè di Moka il caffè *Leroy*. Il barone Liebig forse non ammetterebbe quest'ultima mescolanza, ma è opinione generale de' gastronomi che il caffè non è mai così buono come quando risulta dal combinare diverse qualità.

Se così non fosse, non si potrebbe spiegare perchè le Case italiane di Rio de Janeiro non facciano de' caricamenti diretti pe' nostri porti invece che per porti esteri.

Nel corso dell'anno passato le Case italiane di qui caricarono 98,275 sacchi, così divisi:

Fiorita e Tavolara	sacchi	59,163
Fratelli Zignago	id.	23,566
G. N. De-Vincenzi	id.	11,518
Fortunato Cresta	id.	2,433
Diverse	id.	1,600

Gran parte di questi caricamenti fu fatta per commissioni o alcune quantità che nel quadro dell'esportazione figurano destinate a Marsiglia e *a ordine* non furono effettivamente trasportate che a Genova, Napoli o altri porti nazionali.

Di quaranta bastimenti nazionali a vapore ed a vela che salparono dal porto di Rio nel 1871 solamente 16 imbarcarono caffè pe' nostri porti, gli altri essendo venuti contrattati pel carico di ritorno e col carico completo dal Rio della Plata.

Quantunque il movimento della nostra navigazione in questo porto fosse stato l'anno passato superiore a quello degli ultimi anni, pur non raggiunse ancora per numero quello di 10 o 15 anni fa, in cui le nostre relazioni commerciali erano ancora in uno stato d'infanzia. Vi contribuì non poco lo scoraggiamento degli armatori genovesi per la difficoltà d'equipaggiare le navi a destinazione dei porti del Brasile, che erano tenuti dai marinai come paraggi molto più malsani di quello che fossero realmente e lo sviluppo assunto dai nostri commerci coi porti del Plata.

Il trasporto, sia diretto, sia indiretto, del caffè offre alla nostra marina un campo di speculazioni non ancora ben esplorato, e sotto certi rapporti, di più reale guadagno del commercio marittimo coi porti platensi. Il caffè è dei migliori caricamenti per le navi che trafficano nell'America meridionale. A tale risultato contribuisce anche la sicurezza dei noleggi, per cui un bastimento non è obbligato a restare sulle àncore, come a Montevideo e a Buenos-Ayres, per sei ed otto interi mesi, attendendo il completamento del carico.

La portata dei bastimenti da dedicare a questo traffico potrebbe essere preferibilmente tra le 200 e le 300 tonnellate. Una nave di 300 tonnellate di registro può caricare 235 tonnellate di caffè, cioè dai 3,200 ai 4000 sacchi, guadagnando un nolo dalle 10 alle 14 mila lire italiane. Se non sempre riusciranno a noleggiarsi prontamente pei nostri porti, non può loro mancare il carico pe' porti inglesi, dai quali potrebbero portare carbone in Italia, e di costà prodotti nostrali, come sale, paste, vini nel Brasile, dove questi generi trovano facile smercio.

Ma la gran via aperta ai nostri traffici potrebbe con gran profitto essere usufruita anche col commercio de' caffè brasiliani, di cui il consumo nei paesi di Levante e massime in Turchia prende di giorno in giorno maggiori proporzioni. Il nostro commercio servendo da intermedio per la somministrazione del caffè del Brasile ai mercati di Costantinopoli (4), Smirne, Salonicco, Beirutti, non troverebbe concorrenza temibile, e a tale scopo potrebbe creare dei depositi approvvigionati sia direttamente dal Brasile, sia indirettamente dai porti del Canale.

La mia intenzione non essendo stata che di accennare sulla fede delle più nuove informazioni quali risorse può offrire al nostro commercio il traffico del primo prodotto del Brasile e di uno de' più importanti e ricchi del mondo, mi stimerò soddisfatto se sarò riuscito ad indurre in alcuno la persuasione che i soli vantaggi che pel momento possiamo riprometterci consistono e nel maggiore svolgimento da dare al movimento della navigazione di mezzana portata tra l'Italia e il Brasile, e nella possibilità di creare dei mercati di transito per la fornitura delle piazze del Levante.

Pretendere alla concorrenza coi grandi mercati mondiali in simili articoli sarebbe una pretesa che non potrebbe condurci a nessun gran risultato pratico, perchè « negli affari, come nella politica, l'esagerazione di certi principii è per lo più la causa latente di molte rovine ».

Ad ogni modo, se queste deduzioni possono mancare di giustezza, i fatti però raccolti non mancano, per quello ch'è possibile, di autenticità e in ogni caso non potranno essere di qualche uso per chi da essi saprà inferirne argomentazioni e pruove di principii che io non arrivai a comprendere o che non ebbi agio di approfondire.

(Febbraio 1872).

(4) Nel solo mese di gennaio scorso vi furono spediti direttamente di qui quasi 6,000 sacchi.

NOTIZIE VARIE

Il Comitato Esecutivo per la Esposizione Nazionale Italiana, di belle arti, in Milano ha pubblicato il seguente avviso:

« I ripetuti annunci che qui giungono di artisti in ritardo nella notificazione delle opere che intendono presentare alla prossima Esposizione Nazionale di Milano per cause loro non imputabili, hanno persuaso il Comitato, nonostante il numero grandissimo di opere già regolarmente designate, di prolungare il termine della presentazione delle schede relative fino al 25 andante; questo termine resta ultimo ed invariabile.

« Dal Comitato esecutivo per la Esposizione Nazionale Italiana.

« Milano, li 15 giugno 1872. »

— Il *Giornale di Praga* reca le seguenti dolorose notizie: Col ritirarsi delle acque si rinvenne sulle rive del Beraun, in mezzo al fango, un centinaio di cadaveri di persone annegate. Mercoledì scorso nei magazzini della ferrovia presso Beraun e in quelli presso Zdic furono portati una cinquantina di cadaveri, e una quarantina ne furono trovati a Herzowic.

Anche le celebri roccie di Adersbach nel Riesengebirge, che sono visitate da tutti coloro che viaggiano in Boemia, hanno grandemente sofferto per le pioggie e saranno per lungo tempo inaccessibili. Le acque hanno reso impraticabili i sentieri, le strade sono rovinate, e sono stati portati via i ponti che esistevano fra una roccia e l'altra. Anche la magnifica cascata d'acqua artificiale è stata distrutta perchè sono rovinati i condotti, ed è rotto il grande bacino nel quale veniva raccolta l'acqua che precipitava nella grotta.

— L'uffizio della statistica di Russia pubblicò testè il risultato degli ultimi censimenti della popolazione dell'impero, da cui risulta che la Russia possiede attualmente 81 milione e 500 mila abitanti, dei quali 61 milioni e 400,000 nella Russia propriamente detta, 6 milioni in Polonia e 2 milioni e 200,000 in Finlandia.

La popolazione russa in questi ultimi anni aumentò del 4 per 0[0; siccome però quest'aumento in gran parte è dovuto alla conquista di parecchie provincie nell'Asia centrale ed al gran numero di coloni tedeschi che andarono a stabilirsi sulle terre conquistate dai Polacchi in Lituania e nell'Ukrania, si può pur dire che numericamente la popolazione restò quasi stazionaria.

— La caverna Vittoria è situata nei terreni calcari che si estendono al settentrione di Ingleborough, ed è formata da grandi camere ripiene quasi al colmo di mucchi di creta, di argilla e di pietre. Si cominciò dall'aprire una fossa attraverso un ammasso di frammenti di pietre che il gelo aveva distaccato dalla vetta dello scoglio. Quest'ammasso ricopriva uno strato di terra bruna frammischiata con ossa più o meno bruciate, con pietre calcinate, che avevano formato un focolare, molti avanzi di stoviglie e di monete romane. Era evidente che queste caverne sono state abitate in tempi remotissimi, gli oggetti rotti sparsi nella caverna sono avanzi del pasto degli abitanti.

Un po' più lungi, continuando lo scavamento, si rinvennero delle fibule, lavoro romano, braccialletti dorati, ed un frammento di elsa d'una spada romana in avorio, i di cui ornamenti non appartengono tuttavia all'arte romana; questi consistono in lastre di bronzo con spirali di un disegno e di una esecuzione ammirabile. Questi oggetti appartengono certamente alla stessa scuola che ha prodotto le miniature dei Vangeli anglo-sassoni e dei Vangeli di Santa Colomba, conservati nel Collegio della Trinità, a Dublino. Spilloni di bronzo ed anelli smaltati di rosso, di turchino e di verde portavano pure indizii di arte romana benchè appartenente ad altra epoca, probabilmente l'epoca celtica.

Le ossa di animali dimostrano che i cervi, i cavalli, i porci erano il nutrimento abituale degli abitanti della caverna. Ossa di pollo attestavano che si allevavano i volatili; vi si incontrano pure ossa di pernice, di capriolo. Elegantissimi ornamenti, stoviglie di Samo, degni della casa di un romano opulento, si ritrovarono in questa selvaggia dimora che deve essere stata abitata da una intiera famiglia per qualche tempo.

Le monete portano le effigie di Trajano, di Costanzo, di Costantino; altre sono più grosse e rimontano all'epoca nella quale i Romani vinsero la Gran Bretagna. Si può dunque fissare la data dell'occupazione di questa caverna dal quinto al settimo secolo.

Ma si trova la prova che questa caverna è stata pure abitata ad un'epoca assai anteriore; e ciò si è dimostrato da una lancia guernita di ossa di pesce, e frammenti di ossa di orso, ricoperti da uno strato di terra accumulata da secoli. Questi oggetti sono stati trovati all'entrata della caverna.

Scavando più profondamente ancora, si trovarono ossa di jena, di mammouth, di bisonte, ecc.

Gli scavi raggiungono una profondità di 30 piedi al di sopra della superficie primitiva.

DIARIO

(Il Corriere dell'alta Italia è in ritardo).

L'*Observer* di Londra crede che le istruzioni, presentate nel giorno 15 di questo mese al tribunale degli arbitri residente a Ginevra, domandino l'aggiornamento del tribunale, allegando che l'Inghilterra non può presentare alcun memoriale prima del regolamento definitivo della questione relativa ai danni indiretti; questione ora vertente tra i due governi.

L'*Indépendance Belge* del 18 giugno pubblica corrispondenze da Parigi e da Berlino, le quali confermano la buona piega che hanno presa le trattative tra il governo del signor Thiers e il gabinetto di Berlino per la liberazione anticipata dal territorio francese. Ecco, secondo le corrispondenze del giornale belga, lo stato attuale della questione: Il governo germanico, che esitava tra uno sgombramento rapido oppure una occupazione prolungata, si è poscia dichiarato per la prima di queste determinazioni, e consentì a ritirare le truppe di occupazione da due dipartimenti simultaneamente, ad ogni pagamento di un miliardo della indennità di guerra, pagata d'anno in anno dalla Francia.

Quest'ultima conserverebbe il diritto di ottenere l'anticipazione dello sgombramento mediante l'anticipazione dei pagamenti. Naturalmente, soggiunge il corrispondente del citato giornale, vi saranno ancora delle fluttuazioni, ma da una conversazione del signor Thiers col conte di Arnim risulterebbe che questi non prevede guari altra difficoltà se non quella che riguarda la liberazione dei due ultimi dipartimenti, dacchè il principe cancelliere dell'impero, non ostante l'avviso contrario del partito militare, riuscì a rendere accetto all'imperatore il principio dello sgombramento anticipato.

La Francia, inoltre, spera di poter ancora affrettare la liberazione sostituendo guarentigie finanziarie ai pagamenti in danaro. Essa offrirebbe, di qui ad un anno, il pagamento di un miliardo e mezzo per la liberazione di quattro dipartimenti; a questo fine, i contraenti del futuro prestito verserebbero il danaro direttamente nel tesoro della Germania. Pel rimanente miliardo e mezzo, la Francia offrirebbe guarentigie, in cambio delle quali essa chiederebbe la liberazione totale.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, in seguito a' risultamenti dell'inchiesta parlamentare sopra l'elezione del Collegio di Lari, esposti dal deputato Morini relatore della Giunta delle elezioni, la Camera annullò la nomina a deputato del signor Simonelli, e ordinò che gli atti della inchiesta fossero trasmessi al Ministro di Grazia e Giustizia pel procedimento giudiziario per fatti di pressione e corruzione.

Quindi continuò e terminò la discussione de' capitoli del bilancio definitivo del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno corrente: di alcuni de' quali trattarono i deputati Lacava, Larussa, Morelli Salvatore, Florena, Colonna, Lovito, Marolda-Petilli, Vollaro, Lazzaro, Manzella, Interlandi, Brunet, Pecile, Asproni, Nelli, Peruzzi, Sanminiatelli, Lanzara, Miceli, Pancrazi, Damiani, Boselli, Paternostro Paolo, Viacava, La Porta, Gabelli, Bonghi, Monti Coriolano, Nicotera, Sormani-Moretti, Giudici, Farina Luigi, D'Aste, Rattazzi, Bonfadini, Maiorana-Calatabiano, il relatore Depretis e il Ministro dei Lavori Pubblici.

In appresso approvò il disegno di legge concernente il complesso dei bilanci definitivi dell'entrata e della spesa del corrente anno, dopo discussione a cui presero parte i deputati Englen, Lazzaro, Massari, Rattazzi, Asproni, Depretis e il Ministro delle Finanze.

E proceduto si alla votazione per scrutinio segreto sopra questo disegno di legge e altri nove, discussi nelle sedute precedenti, risultò che la Camera non si trovava in numero.

Nella stessa tornata venne comunicata una lettera per la quale il deputato Crispi dichiarava di ritirare le sue dimissioni; e furono presentate dal Ministro dei Lavori Pubblici due relazioni: una sulle spese fattesi dal 1861 al 1870, per opere ordinarie e straordinarie di strade nazionali; l'altra sui progetti compiti, gli appalti conchiusi e le spese fattesi nel 1871 per la costruzione e sistemazione delle strade nazionali e provinciali.

PRESIDENZA
del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore.

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del 31 p. p. maggio è fissato pel 10 del p. v. agosto l'esame del concorso a 15 posti semigratuiti comunali, rimasti vacanti nel Convitto Nazionale; de' quali, 5 appartenenti al circondario di Chieti, 4 a quello di Lanciano, e 6 a quello di Vasto.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato, per essere ammesso al concorso deve presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopradetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 12 del vegnente luglio al rettore del Convitto Nazionale; scorso il qual giorno, la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni dei Convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 3 giugno 1872.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
A. Bertini.

Il Segretario: Luigi Vicoli.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 19.

Deak fu eletto con 1,100 voti contro 130. Gli fu fatta una grande dimostrazione, alla quale gli rispose con un discorso. Egli fu ricevuto con entusiasmo a Buda ed in altre città.

Furono eletti alcuni ministri; per gli altri l'elezione è certa.

I deakisti furono quindi per la maggior parte eletti o hanno un vantaggio sopra i candidati dell'opposizione.

Atene, 19.

Jules Ferry è atteso fra breve. Egli reca una nota del governo francese la quale reclama i 30 milioni del 1832.

New-York, 19.

Oro 113 5/8.

Ginevra, 19.

Nella questione dell'*Alabama*, i reclami per i danni indiretti sollevano nuove difficoltà.

Dopo la seduta d'oggi il segretario annunziò che i giornalisti saranno ammessi ad assistere alle discussioni, tostochè verrà decisa una questione delicata.

Dispacci importanti sono attesi da Londra per la seduta di mercoledì.

Nevw-York, 19.

Corre voce che Fish abbia telegrafato oggi ai rappresentanti americani presso il tribunale di Ginevra di non opporsi all'aggiornamento.

Parigi, 20.

Ieri avvenne un accidente sulla ferrovia di Juvisy. Vi sono 4 morti.

Madrid, 20.

Il ministro delle finanze spedì a Londra l'ordine per il pagamento del cupone esterno. Lo stesso ordine fu dato su diverse piazze ove trovansi portatori di questo cupone.

Londra, 20.

Oggi si incominciò a sospendere i lavori nei cantieri. 20,000 operai trovansi senza lavoro.

Versailles, 20.

Thiers riceverà oggi alle ore 2 i delegati delle frazioni della destra, che chiesero di discorrere con lui sulla situazione interna.

Londra, 20.

La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto al 3 per cento.

Parigi, 20.

Il maresciallo Forey è morto stamane.

Pest, 20.

In sei circondari della capitale i deakisti rimasero vittoriosi sulla opposizione. Anche nel 7° circondario la vittoria è assicurata al partito di Deak. Si hanno oggi dalle provincie i risultati di 21 elezioni, di cui 19 sono favorevoli al partito di Deak.

Versailles, 20.

I delegati delle frazioni della destra rimasero quasi 2 ore con Thiers. Il loro colloquio fu cortesissimo. Ignoransi ancora i dettagli.

L'Assemblea approvò l'articolo 55 con un paragrafo addizionale e l'articolo 56 della legge militare.

Parigi, 20.

Il Sinodo approvò con 61 voto contro 45 la professione di fede di Bois.

Madrid, 19.

Corre voce che il Consiglio dei ministri siasi pronunziato per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Il maresciallo Serrano partì per la Granja.

La *Nuova Spagna* dice che alcune Case estere proposero al ministro delle finanze di pagare il cupone interno. Questa questione sarà decisa stasera o domani.

Il generale Echague partì da Alsasua e recasi a Madrid.

Madrid, 20.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che i detentori dei cuponi del 3 per cento del debito e delle obbligazioni ferroviarie sono invitati a presentarsi il 1° luglio alla Direzione generale dei conti per ricevere comunicazione del giorno in cui si procederà al pagamento di questi cuponi.

Versailles, 21.

I delegati delle varie frazioni della destra, nel loro abboccamento con Thiers, riconobbero a più riprese i servigi resi da lui, e gli si mostrarono pieni di deferenza.

Allorchè essi parlarono sulle modificazioni della politica interna, Thiers rinnovò le dichiarazioni di Bordeaux e di Versailles. Disse che egli accetta la Repubblica e che lavora per consolidarla. Soggiunse che il mantenimento della Repubblica è una garanzia per la salvezza della Francia, che i tentativi per una restaurazione monarchica condurrebbero alla guerra civile e che la sua politica è essenzialmente conservatrice.

Thiers parlò quindi dell'utilità di creare una seconda Camera, come un punto d'appoggio conservatore al governo.

Parigi, 21.

Una nota pubblicata dal *Journal des Débats*, parlando del colloquio fra Thiers e i delegati della destra, dice che il presidente espresse la sua devozione ai principii conservatori, ma che fra lui e i suoi interlocutori un grave disaccordo si è mantenuto sino alla fine del colloquio circa la condotta da tenersi per difendere efficacemente questi principii. La nota soggiunge che i delegati si ritirarono mantenendo le loro opinioni e riservandosi tutta la libertà di difenderle.

Borsa di Vienna — 20 giugno.

	19	20
Mobiliare	242 10	243 40
Lombarde	203 90	204 30
Austriache	354 —	355 —
Banca Nazionale	848 —	852 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 95
Cambio su Londra	112 20	112 20
Rendita austriaca	72 30	72 15

Borsa di Parigi — 20 giugno.

	19	20
Rendita francese 3 0/0	54 40	54 22
Rendita francese 5 0/0	85 85	85 42
Rendita italiana 5 0/0	69 70	69 70
Consolidato inglese	92 1/2	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	461 —	463 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	267 50	267 25
Ferrovie Romane	127 —	127 —
Obbligazioni Romane	189 —	189 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	205 25	205 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	215 75	215 25
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 50	487 50
Azioni id. id.	707 50	708 —
Londra, a vista	25 45	25 47
Aggio dell'oro per mille	2 3/4	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 20 giugno.

	19	20
Austriache	213 1/2	213 1/2
Lombarde	123	123 1/4
Mobiliare	206 1/4	207 —
Rendita italiana	67 3/8	67 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 21 giugno.

	20	21
Rendita 5 0/0	74 77 1/2	74 83 1/2
Napoleoni d'oro	21 43	21 43
Londra 3 mesi	26 94	27 04
Francia, a vista	106 80	106 80
Prestito Nazionale	81 90	81 90
Azioni Tabacchi	750 —	748 25
Obbligazioni Tabacchi	523 —	523 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	480 50	— —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	540 —	541 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1681 1/2	1696 —

Tendenza incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 giugno 1872 (ore 16 17).

Il barometro ha continuato ad abbassare specialmente nell'Italia settentrionale e centrale, e nel Nord della Sardegna, è quasi stazionario altrove. Il cielo è nuvoloso in molti luoghi, è coperto a Venezia, alla Palmaria e presso il Gargano. I venti hanno girato al Sud e si mantengono deboli. Il mare è tranquillo. Nella notte decorsa piccola pioggia a Genova. Tempo vario e disposto a leggiere pioggie specialmente nel Nord e nel centro della penisola.

Firenze, 20 giugno 1872 (ore 17 10).

Pioggia nel Nord e nel centro della Penisola. Cielo sereno in molta parte del Sud e della Sicilia e in Sardegna. Mare tranquillo, venti leggeri e variabili. Barometro leggermente salito quasi dappertutto. Ieri temporale in varii paesi del centro. Continua il tempo vario e sempre disposto alla pioggia specialmente nell'Italia superiore e media.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 20 *giugno* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 7	761 6	761 0	761 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 0	25 3	24 8	21 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	76	66	68	82	Massimo = 25 9 C. = 20 7 R.
Umidità assoluta	14 09	15 85	15 82	15 12	Minimo = 17 2 C. = 13 7 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 8.	S. 15	S. 0.	Pioggia in 24 ore 0.mm 6.
Stato del cielo	5. cirro-strati	0. coperto	3. picc. cirri	0. coperto.	Poca pioggia dopo le ore sette e mezzo pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 *giugno* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	74 90	74 85	74 95	74 90	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	507
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 25	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 90	71 80	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	3990
Banca Romana	»	1000	1655 —	1650 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	571 75	571 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	626	624 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	139 —	138 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	205 50
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	730 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	512 —	510 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana		250	228 —	227 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	105 85	105 70
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	26 97	26 95
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr. 21 44, 21 43		— —	— —
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 74 85, 74 87 1/2, 74 90 cont.; 74 90 f. c.
Certificati sul Tesoro, emiss. 1860-64, 78 55, 73 50.
Prestito Romano Rothschild 71 90, 71 85, 71 80.
Banca Romana 1650.
Banca Generale 572.
Credito Immobiliare 512.
Comp. Fond. Italiana 228.

Per il Deputato di Borsa: A. MARCHIONNI. — *Il Sindaco*: A. MARCHIONNI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul cui registro è iscritta la Rendita
Consolidato 5 p. 0/0	1667	832	Sagrestia di Sant'Andrea della Valle di Roma . . . Scudi	31 93 1/2	Roma
	2230	1357	Padri di Sant'Andrea della Valle di Roma . . . »	55 05 1/2	
	2595	»	Chiesa di Sant'Andrea della Valle di Roma . . . »	49 61 1/2	
	2597	1569	Legato Lattanzi in Sant'Andrea della Valle di Roma . . . »	38 07	
	2616	1551	Convento di Sant'Andrea della Valle di Roma . . . »	19 72 1/2	
	2795	»	Convento di S. Carlo alle Quattro Fontane in Roma . . . »	1231 02	
	10905	3416	Accademia Benedettina di Bologna . . . »	100 »	
	6651	»	Pia casa e PP. Pii Operai di S. Giuseppe alla Longara di Roma . . . »	5 64	
	6651	»	Detta . . . »	19 74	
	10316	»	Sagrestia di Santa Maria de' Monti . . . »	12 38 1/2	
	10394	»	Chiesa di Santa Maria de' Monti de' PP. Pii Operai . . . »	2 82	
	14486	»	Marucchi Adriano . . . »	2 81	
	14487	»	Causa Pia Agarzi . . . »	0 36	
	16159	33517	Legato Pio di Messe istituito dal fu Giuseppe Antonini nella chiesa di San Giuseppe alla Longara in Roma . . . »	6 15	
	7392	4904	Ospedale degli Innocenti di Firenze . . . »	109 56 1/2	
	7392	537	Detto . . . »	41 76 1/2	
	7287	5141	Conservatorio delle Putte di Santa Maria del Baraccano di Bologna . . . »	1108 03	
	7287	6428	Detto . . . »	30 36 6	
	665	351	Cappella della Madonna dello Spasimo nella Trinità di Firenze . . . »	9 95 1/2	
	7668	5924	Monastero e Monache di Santa Maria degli Angeli di Tivoli . . . »	142 51 1/2	
	7668	»	Detto . . . »	41 80	
	7668	43870	Detto . . . »	35 22	
	7669	5925	Monastero e Monache di Santa Elisabetta di Tivoli . . . »	45 47 1/2	
	10029	8346	Monastero e Monache di Sant'Anna di Tivoli . . . »	8 46	
	1891	1086	Canonicato Azzario in San Donato di Genova . . . »	28 12 1/2	
	7050	4823	Parrocchia dei Ss. Silvestro e Martino uniti in Bologna . . . »	22 33 5	
	853	215	Poveri di S. Lorenzo di Firenze . . . »	39 15 1/2	
	11504	»	Compagnia della SS. Annunziata di Ronciglione . . . »	8 05 1/2	
	12164	22534	Pellegrini Luigi del fu Vincenzo Maria di Osimo . . . »	4 50	
	4484	43098	Reverenda Camera Apostolica . . . »	0 23 2/10	
	4484	43233	Detta . . . »	0 08 4/10	
	4484	46021	Detta . . . »	2 44 8/10	
	4484	52477	Detta . . . Lire	3 91	
	4484	53964	Detta . . . »	11 87	
	4484	53725	Detta . . . »	161 25	
	4484	54700	Detta . . . »	316 175	
	4484	54992	Detta . . . »	184 375	
	4484	55566	Detta . . . »	401 96	
	1509	»	Camera Generalizia dell'Ordine dei Predicatori . . . Scudi	60 »	
	15011	30027	Beneficio sotto il titolo di Maria SS. della Ferrata, e di S. Antonio Abate, eretto nella Chiesa parrocchiale di S. Biagio in Castel Raimondo, Archidiocesi di Camerino . . . »	100 »	
	5120	3821	Convento e Padri di Santa Dorotea in Trastevere in Roma . . . »	96 44 1/2	
	5120	1591	Detto . . . »	185 »	
	5120	7611	Detto . . . »	6 66 1/2	
	5120	23600	Detto . . . »	50 »	
	5120	42781	Detto . . . »	182 »	
	15089	30247	Cappellania di Vittoria Cossidente nella venerabile chiesa di Santa Dorotea dei RR. PP. Minori conventuali in Roma . . . »	22 49 6/10	
	6213	5675	Priarugia Seravalle Girolamo . . . »	19 74	
	18989	41377	Prebenda canonicale nella soppressa chiesa de' Ss. Sergio e Bacco, ora trasferita in S. Adriano presso il Foro Romano . . . »	21 66	
	19657	43265	Beneficio sotto il titolo dei Ss. Andrea e Bernardino nella chiesa dei Rigattieri in Roma . . . »	10 »	
	3467	2950	Cappellania De Cesaris nella Basilica Vaticana . . . »	27 16	
	10258	8557	Prima Cappellania Bossi . . . »	28 69	
	11103	»	Mensa Generalizia de' Minori conventuali ne' Ss. Dodici Apostoli . . . »	34 08 1/2	
	13357	23248	Pio Legato istituito dalla bo: me: Sulpizia Gotti-Frisi . . . »	25 »	
	10507	6761	Opera Pia delle Doti Ercolani, da amministrarsi dal maggiorenne della famiglia Ercolani . . . »	95 23	
	13538	24313	Cappellania Obbergen nella chiesa di S. Marco in Roma . . . »	68 »	
	3497	32767	Canonici Regolari di S. Pietro in Vincoli di Roma . . . »	27 80 6/10	
	3497	32-00	Detti . . . »	4 89 1/10	
	9327	7680	Chiesa di S. Pancrazio d'Isola Farnese di Porto . . . »	1 41	
	10482	»	Cappella di Santa Maria in Castellana nell'Isola Farnese . . . »	4 07 1/2	
	11107	26946	Arciprete *pro tempore* della chiesa parrocchiale dell'Isola Farnese . . . »	18 »	

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	10188	8492	Ospedale di Frascati . . . Scudi	19 99	Roma
	8868	8695	Cappellania Bancacci eretta nell'altare del SS. Sacramento nella chiesa parrocchiale di Morlupo . . . »	14 10	
	5998	5577	Cappellania Tioli . . . »	59 22	
	2886	20768	Archiconfraternita dei Ss. Angeli Custodi di Roma . . . »	59 07 1/2	
	6011	4741	Detta . . . »	80 80 1/2	
	6198	5031	Cappellano Raggi nella chiesa degli Angeli Custodi di Roma . . . »	12 16 1/2	
	4117	»	Legato Pio Barberini . . . »	1 66 1/2	
	4118	»	Legato Pio Altieri . . . »	8 33 1/2	
	2400	2643	Cappellania Brancacci . . . »	28 20	
	7632	»	Regia chiesa di Santa Maria di Monsegato de' Spagnoli in Roma . . . »	174 29 1/2	
	10571	»	Capitolo e canonici della cattedrale di S. Paolo di Alatri . . . »	566 62 1/2	
	12896	19085	Congregazione prima primaria del Collegio Romano . . . »	10 »	
	731	1209	Collegio di S. Adriano al Foro Romano . . . »	5 26 2/5	
	3605	»	Convento e PP. di S. Adriano in Campo Vaccino in Roma . . . »	320 71 1/2	
	3605	808	Detto . . . »	12 82 1/2	
	3605	3588	Detto . . . »	12 35	
	3605	7571	Detto . . . »	61 71 1/2	
	3605	8213	Detto . . . »	1 28	
	3605	»	Detto . . . »	5 37 1/5	
	11170	»	Convento e PP. Agostiniani Scalzi di Sª Maria della Neve di Frosinone »	326 40	
	11170	»	Detto . . . »	3 74	
	11170	»	Detto . . . »	3 75	
	11170	»	Detto . . . »	36 03 1/2	
	2435	2631	Chiesa dei SS. Sergio e Bacco di Roma . . . »	2 13 1/2	
	2435	»	Detta . . . »	57 29 1/2	
	10761	»	Ospedale de' Proietti di Viterbo . . . »	15 »	
	14883	»	Capitolo dell'Assunta dell'Aricia . . . »	12 40	
	14883	»	Detto . . . »	3 40 1/2	
	3413	3142	Monastero e Monache di S. Bernardino e Santa Croce a Monte Magnanapoli in Roma . . . »	807 44	
	8675	6917	Cappella Jacobelli . . . »	28 20	
	17064	36092	Simonetti Antonio . . . »	8 08	
	1695	»	Collegio de' Marroniti di Roma . . . »	78 78 1/2	
	16435	34336	Legato Pio di Doti istituito dal fu Pietro Volleri Costanzi . . . »	250 »	
	3051	8297	Preti della Congregazione del Consorzio di Spoleto . . . »	4 23	
	19360	42494	Ripanti in Malatesta contessa Maddalena . . . »	120 »	
	18338	1907	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella chiesa dell'Abbazia di Monte Corona . . . »	10 »	
	15798	32371	Seconda Cappellania laicale Spaziani eretta nella venerabile chiesa collegiata di S. Angelo in Pescheria . . . »	100 »	
	18072	21629	Cappellania ordinata dalla fu Maria Grimaldi . . . »	31 20	
	10829	»	Convento e PP. Agostiniani di S. Pietro di Nepi . . . »	128 20	
	11042	8142	Compagnia di Santa Maria Salome di Veroli . . . »	33 76 1/2	
	2522	»	Monastero e Monache di Santa Maria degli Angeli di Palestrina . . . »	19 »	
	2522	3435	Detti . . . »	3 74	
	20704	46785	Confraternita della Morte in Frosinone, diocesi di Veroli . . . Lire	22 60	
	1064	6430	Prebenda parrocchiale di Santa Giustina in Montechiaro . . . Scudi	17 96	
	4955	4144	Legato Pio Cartoni in S. Pietro in Montorio di Roma . . . »	21 15	
	8548	6710	Altare della Madonna della Lettera in S. Pietro in Montorio . . . »	7 75 1/2	
	9862	8174	Eredità Ruggeri Scarlatti . . . »	5 64	
	9908	8221	Trifelli Giovanni . . . »	1 41	
	10154	8466	Opera Pia in S. Pietro in Montorio . . . »	19 74	
	10244	85-9	Caraffa Pompeo . . . »	8 46	
	14859	»	De Rossi Giovanni Battista . . . »	1 99 1/2	
	14924	»	Pisani Lazzaro . . . »	1 40	
	16680	34854	Cappellania ordinata da Adelaide Camilla Belli, vedova Conti, nella venerabile chiesa della Madonna di Costantinopoli in Roma . . . »	25 »	
	19356	42477	Canonicato istituito dal fu cav. Francesco Vidan nella cattedrale di Civitavecchia . . . »	275 67	
	10638	»	Convento e PP. Agostiniani di S. Stefano di Cave . . . »	138 96	
	10638	»	Detti . . . »	77 31 1/2	
	11941	»	Convento degli Agostiniani di Ginnazzano . . . »	444 48 5/10	
	5130	412	Duomo ossia chiesa cattedrale della Terra di Monte Porzio sotto il titolo di S. Gregorio Magno . . . »	2 »	
	2833	»	Chiesa dei Ss. Quirico e Giulietta di Roma . . . »	31 27 1/2	
	6040	6040	Convento di S. Francesco d'Assisi a Monte Mario . . . »	14 25	

Firenze, addì 12 giugno 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i signori azionisti che in ordine alla deliberazione presa dall'assemblea generale ordinaria del 30 aprile decorso, ed al seguito dell'approvazione ministeriale data al bilancio dell'esercizio dell'anno 1871 con decreto del dì 17 giugno 1872, si farà luogo col 1° luglio prossimo al pagamento di L. 19 50 per ogni azione liberata di L. 350, contro il ritiro della cedola n. 7.

Questo importo si compone come appresso:
L. 9 „ dividendo fissato per l'esercizio 1871, e
„ 10 50 interessi del 6 per 100 pel primo semestre del 1872.

I pagamenti saranno eseguiti:
In **Firenze e Torino**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano presso le sue sedi.
„ **Roma**, dalla Società suddetta, nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli.
„ **Genova, Milano, Napoli, Palermo, Venezia e Livorno**, dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Parigi**, dai signori A. J. Stern e C.
„ **Londra**, dai signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, dai signori Rob. Warschauer e C.
„ **Francoforte S|M**, dal signor Jacob S. H. Stern.
„ **Ginevra**, dai signori P. F. Bonnà e C.

Il pagamento all'estero delle suddette L. 19 50 per azione verrà fatto al saggio che sarà successivamente indicato.

Firenze, 19 giugno 1872. 2052

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle obbligazioni della suddetta Società che a partire dal 1° luglio prossimo si effettuerà:

A) Il rimborso delle obbligazioni della serie G (estratta il 1° aprile p. p.) in ragione di L. 500 in oro, rappresentanti il valore nominale di ciascuna obbligazione;

B) Il pagamento di L. 15 in oro, importo della cedola n° 7 (interessi al 30 giugno 1872), sotto deduzione di L. 1 98 per ritenuta di tassa di ricchezza mobile in ragione del 13 20 per 100 a termini dell'articolo 1° della legge 11 agosto 1870, allegato N, e articolo 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così nette L. 13 02 in oro per ciascuna cedola d'obbligazione.

I pagamenti si faranno:
In **Firenze e Torino**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano presso le sue sedi.
„ **Roma e nelle altre piazze d'Italia** indicate sulle obbligazioni stesse, dalle sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, e Banca Nazionale Toscana.
„ **Parigi**, dai signori A. J. Stern e C.
„ **Londra**, dai signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, dai signori Robert Warschauer e C.
„ **Francoforte S|M**, dal signor Jacob S. H. Stern.
„ **Ginevra**, dai signori P. F. Bonna e C.

Firenze, 19 giugno 1872. 2053

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori *Azionisti* che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate casse sono incaricate di pagare:

La cedola (*coupon*) IV di L. 12 50 per il semestre d'interessi, scadente il 30 giugno volgente; ed inoltre, a forma della deliberazione dell'assemblea 12 giugno corrente, altre

Lire 2 50 al portatore della medesima cedola, il quale ne farà ricevuta sulla relativa distinta.

NB. *Eguale somma di L. 2 50 sarà pagata, esclusivamente presso la Direzione Generale in Firenze, ai portatori delle cartelle di godimento corrispondenti alle azioni rimborsate.*

a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
„ **Napoli**, la Cassa Succursale della Società.
„ **Milano**, Giulio Belinzaghi.
„ **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano presso la sede, via dell'Ospedale, n° 24.
Roma, la suddetta Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, Palazzo Ruspoli.
Livorno, M. A. Bastogi e Figlio.
Genova, la Cassa Generale.
Venezia, Jacob Levi e Figli
Parigi, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. } Al cambio che sarà ulteriormente stabilito
Ginevra, P. F. Bonna e C. }
Londra, Baring Brothers et C. }

Firenze, 14 giugno 1872.

2909 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio entrante:

Il pagamento della cedola V di L. 15 in oro per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, non che

Il rimborso in L. 500 oro dei buoni estratti al 4° sorteggio, avvenuto il 1° aprile decorso.

a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
„ **Napoli**, la Cassa Succursale della Società.
„ **Milano**, Giulio Belinzaghi.
„ **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, presso la sua sede, via dell'Ospedale, n. 24.
„ **Roma**, la suddetta Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, Palazzo Ruspoli.
Genova, la Cassa Generale.
Livorno, M. A. Bastogi e Figlio.
Parigi, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 14 giugno 1872.

2908 **La Direzione Generale.**

PROVINCIA DI VICENZA - MUNICIPIO DI LONIGO
AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di lunedì 8 luglio p. v., alle ore 11 di mattina, nella sala maggiore del municipio avrà luogo l'asta a partito segreto per deliberare a chi farà il maggior ribasso sui prezzi unitari contemplati dal relativo progetto, la fornitura dei mezzi occorrenti pella manutenzione delle strade e ponti del comune, e fabbricati tanto di appartenenza del comune stesso quanto dei luoghi pii esistenti nel circondario comunale, e ciò per l'epoca a tutto 31 dicembre 1880 (mille ottocento ottanta).

Nella sottoposta tabella sono indicati i lotti nei quali sono divise le forniture di cui si tratta, la qualità delle medesime ed il presuntivo importo annuo.

Nella tabella stessa appariscono l'ammontare e del deposito a garanzia dell'offerta e della fidejussione. Il deposito e la cauzione dovranno esser costituiti con note della Banca Nazionale o con obbligazioni di Stato al valore della Borsa di Venezia del giorno precedente a quello dell'asta e rispettivamente della stipulazione del contratto. S'intende da sè che le obbligazioni dovranno esser corredate delle cedole semestrali non scadute, e che verrà trattenuto il deposito del solo deliberatario.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella cancelleria municipale.

Quando in questo esperimento non venisse aggiudicata la delibera per non esservi state offerte almeno di due concorrenti per la qual cosa ne occorresse un secondo, come nel caso di provvisoria aggiudicazione, quindi pel richiamo di miglioríe, sarà pubblicato speciale avviso.

Si ritengono operative le disposizioni dei capi II e III, titolo VI della legge 20 marzo 1865, num. 2248, sulle opere pubbliche, non che quelle del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla contabilità generale.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta sono a carico dei deliberatarii ritenuto che le cumulative saranno ripartite in proporzione all'importanza dei singoli lotti.

Tabella.

Lotto	QUALITÀ DELLE FORNITURE	IMPORTARE presuntivo annuo delle forniture	della cauzione	del deposito d'asta
		Lire	Lire	Lire
I.	Ghiaja, sulle strade: Dal Rio Camparolo alla stazione ferroviaria, Fossacan, Basse di Trasegno, Aluvisano e Dovaro, Pozzola o Due Ponti, Rampa Canello, Boschetto	1458 80	1460	150
II.	Ghiaja, sulle strade: Dal Rio Camparolo fino al confine con Sarego, e dal Guà a S. Giovanni, Madonna, Villaraspa, Lore e Fattorelle, Pontespin, Ponovo, Gramenosa, Preolin, Peagno	994 71	1000	100
III.	Ghiaja e sabbia di Scaranto, sulle strade: Circonvallazione esterna, Mortise, Braggio, Campo Boario, Campo Marzio, Scalette San Daniele, Circo, Concentrica, Bagnolo, Risaje, Stradone di Bagnolo, S. Toma, Cimitero di Bagnolo, Quattro Morari	2089 60	2100	210
IV.	Ghiaja sulle strade: Monticello, S. Fermo, e Cappuccini (carrozzabile e pedonale), Fonte e Monti	708 11	710	71
V.	Ghiaja da giardino sulla piazza: Duomo, Escavi di canali, cementi, sassi, materiali laterizii, pietre calcari, costruzioni di muri, mano d'opera, e più diffusamente come nel relativo progetto	3699 76	3700	370

Osservazioni. — Le forniture potranno esser maggiori o minori a seconda delle ordinazioni della stazione appaltante e dovranno esser fatte quanto ai primi quattro lotti sulle strade di sopra indicate, e rispetto al quinto in qualunque punto del circondario comunale.

Lonigo, li 10 giugno 1872.

2819 *Il ff. di Sindaco* Dott. FRIGOTTO.

N° 164.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE MARITTIME E TERRESTRI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 6 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche marittime e terrestri, e presso la Regia prefettura di Mantova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una chiusa stabile attraverso il Mincio a Governolo in provincia di Mantova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 111,211 38.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 febbraio 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di 500 giorni successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Roma e Mantova.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 giugno 1872.

Per detto Ministero.

2885 A. VERARDI, *Caposezione.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
INTENDENZA DI FINANZA NELL'UMBRIA
UFFICIO DEL DEMANIO DI PERUGIA

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il 3 giugno 1872 nell'ufficio del Demanio di Perugia per l'affitto sottodescritto, in base al prezzo di L. 8345 80, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 luglio 1872, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 17 maggio 1872, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Indicazione dello stabile da affittarsi:

Tenuta di Collina, composta di n° venti predii e vari appezzamenti di terra, orti, ecc.; nonchè del fabbricato già Monastero di Montelabate, di due case annesse, di un molino da olio, di una molinella da grano, e di una fornace a mattoni, situata in territorio di Perugia, mappa di Montelabate, della complessiva superficie di ettari 336 92 4 e di un estimo rustico di scudi 8404 08, proveniente dall'ex-Monastero suddetto. — Prezzo d'incanto L. 8345 80.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire trenta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 23 luglio 1872, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Perugia nell'ufficio del Demanio dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Perugia, addì 14 giugno 1872.

2910 *Il Ricevitore demaniale:* PEANO.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI SCIACCA
LAVORI PUBBLICI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di domenica, 7 luglio p. v., nel Palazzo Comunale dinanzi il sindaco si procederà a pubblico incanto per lo

Appalto della costruzione e sistemazione di talune strade interne della città per la presunta somma di lire 250,000.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Per essere ammessi agl'incanti i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, e depositare presso l'ufficio procedente, un'ora prima dell'apertura degl'incanti, la somma di lire 5000 in cartelle al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale; quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo aver prestato la relativa cauzione ed essersi approvato il deliberamento.
3. Sono escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso le provincie, comuni ed i privati.
4. Le offerte dovranno essere fatte in base ad un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, che a misura, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
5. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto offerta di maggiore ribasso.
6. L'esecuzione dei lavori di cui trattasi dovrà essere compiuta nel termine di un anno, computabile dal dì che il municipio avrà compiute le pratiche di espropriazione e dopo intervenuta la superiore approvazione del contratto.
7. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 22 dello stesso mese, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito di lire 5000.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di ribasso il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

8. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte e alla validità dell'incanto, decide l'autorità che vi presiede.
9. Il pagamento di tutte le opere avrà luogo mediante obbligazioni legalmente emesse al 90 p. 100 nette di qualunque presente e futuro prelevamento, rimborsabili a sorteggio alla pari in ragione di lire 20,000 annue, tra ammortizzazione di capitale e interessi scalari del 6 p. 100.
10. Il quaderno d'onere contenente i patti e le condizioni che regolar debbono l'esecuzione dei lavori, e così i progetti di massima e tutti gli atti relativi trovansi depositati nella Segreteria comunale di Sciacca a piena e perfetta cognizione d'ognuno.

Dal Palazzo di Città, Sciacca, 4 giugno 1872.

2795 *Il Sindaco:* G. B. FICANI.

BANCO SETE LOMBARDO.

A termini dell'articolo 9 dello Statuto Sociale si invitano i signori azionisti del *Banco Sete Lombardo* ad eseguire dal giorno 10 al 17 luglio prossimo venturo presso la cassa della *Banca Lombarda di depositi e conti correnti*, via del Giardino, 7, il versamento del terzo decimo, ossia lire 20 per ciascuna azione, ricordando il disposto dell'art. 10 del succitato Statuto.

Milano, 1° giugno 1872.

Il Consiglio d'Amministrazione

Art. 10. Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del tre per cento oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale, fermo nella Società anche il diritto di far vendere le azioni e di crearne dei duplicati, e salvo il disposto dell'art. 154 del Codice di Commercio ed ogni altra maggior ragione e termine di legge

2962

AVVISO. 2950
(1ª *pubblicazione*)

Su ricorso sporto dalli signori Lora Giuseppe, Matteo e Francesco zio e nipoti Marsero dimoranti in S. Stefano Roero, il tribunale civile e correzionale di Torino rilasciava li 8 giugno 1872 il seguente

Decreto:

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad addivenire al tramutamento del certificato n. 142774, consolidato cinque per cento, intestato alla Teresa Marzero fu Giuseppe dell'annua rendita di lire 200 in cartelle al portatore di egual rendita, dichiarando queste spettare per un terzo e così per la quota di rendita di lire 66 66 a ciascuno delli signori Lora Giuseppe fu Giuseppe, Marsero Matteo fu Giuseppe, Marsero Francesco di Paolo, domiciliati tutti in San Stefano Roero, e l'Amministrazione del Debito Pubblico validamente liberata e scaricata da ogni contabilità al riguardo mediante ricevuta per parte degl'individui suddetti della rimessione fatta delle nuove cartelle.

2950 Avv. Garola sost. Sticca, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 10 giugno 1872 il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzò in favore dei ricorrenti: Domenico, Carlo, Luigi, Carlotta moglie di Camillo Anselmino, e Rosina moglie di Claudio Solei, fratelli e sorelle Audisio, quali eredi della loro madre Maddalena Audisio nata Massimo, deceduta in detta città il 15 maggio ultimo, la conversione dei due certificati nominativi, l'uno del 22 gennaio 1866, n. 101761, della rendita di lire 205, intestato alla suddetta Audisio Maddalena, vedova, nata Massimo fu Domenico, domiciliata in Torino, e l'altro in data 16 febbraio 1870, n. 139221, della rendita di lire 275, colla precisa intestazione di cui sovra, in una o più cartelle al portatore della rendita complessiva di lire quattrocento ottanta, consolidato cinque per cento, mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico di procedere alle relative operazioni.

2951 Avv. Ballario, proc. capo

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla rappresentanza di Prola misuratore Giovanni, ed Isidoro fratelli fu Pietro, residenti a Novareglia, il tribunale civile d'Ivrea, riunito in camera di consiglio, pronunciò il decreto del seguente tenore:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento della rendita nominativa intestata a Prola Antonio fu Pietro, certificato numero 51726, in due cartelle al portatore della rendita di lire 25 ciascuna; da assegnarsene una al Prola Gio., l'altra al fratello Isidoro.

Autorizza pure la stessa Direzione di effettuare il rimborso della somma depositata per ritirare l'assegno provvisorio nominativo sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, certificato numero 8546, per l'annualità di lire 1 87, cogli interessi non prescritti, versando la somma complessiva per metà a mani del Prola Gio., e per l'altra metà a mani del fratello Isidoro.

Autorizza in fine a rimborsare per metà caduno alli esponenti il deposito di lire 300, di cui in certificato 8 giugno 1848, numero 291, pure cogli interessi.

Ivrea, 26 marzo 1872 — Firmati: Trucchi presidente e Gillio vicecanc.

Per estratto dall'originale.

Ivrea, 15 giugno 1872.

2960 Girelli, proc. capo.

NOTA.
Instanza per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Garassino Lucia moglie del signor notaio Ferrino, residente ad Ormea, ad oggetto di fare dichiarare a mente dell'articolo 22 del Codice civile italiano l'assenza del proprio fratello Francesco Garassino, ebbe ricorso al tribunale di Mondovì il quale ammettendo la fatta domanda, mandò con suo decreto 10 giugno corrente assumere giurate informazioni onde stabilire l'assenza di detto Garassino delegando all'uopo il signor pretore di Ormea, e pubblicarsi e notificarsi lo stesso decreto a mente dell'articolo 23 di detto Codice.

Mondovì, 12 giugno 1872.

2900 Manfredi sost. Prandi.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale di Palermo certifica essere stata emessa a' 31 marzo 1871 deliberazione presidenziale con cui si dichiararono liberi e sciolti da ogni ulteriore obbligo di legge per deposito di una cauzione i signori Tommaso, Salvatore, Francesco e Giuseppe Paternostro e questi pur come acquirente e rappresentante la sorella Rosaria moglie del signor Andrea Dara; coniugi Antonina Paternostro e Giuseppe Patti fu Gaetano di lei marito autorizzante, figli tutti del fu Placido da Corleone, e tutti quali eredi intestati e rappresentanti il fu Matteo Paternostro assunto per la fideiussione della libertà provvisoria accordata il 3 aprile 1865 a Biagia Paternostro; e in conseguenza fu disposto doversi dal direttore della Cassa de' Depositi e Prestiti del Regno pagare e restituire a detti eredi e rappresentanti il fu Matteo Paternostro e per essi al dottor Gaetano Bentivegna di loro procuratore speciale la somma di lire duecento coi frutti di legge depositata il 1° maggio 1865 alla Cassa de' Depositi di Palermo per la detta cauzione. — Il cancelliere Savagnone G.

Copia conforme all'originale rilasciato a' 10 novembre 1871 e registrato al numero 17224 del repertorio generale a richiesta degl'interessati. 2508

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con decreto 24 maggio 1872, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico di Firenze a convertire in titolo al portatore, in favore di Carlo Raisa del fu Domenico, come padre ed unico erede, la cartella di numero 8733 di dieci lire di rendita annua, consolidato cinque per cento italiano, vincolata, ed ora svincolata dalla Direzione Generale delle poste italiane, che servì di garanzia del suo operato al fu Leopoldo Raisa, figlio del ricorrente Carlo Raisa suddetto.

Firenze, 1° giugno 1872.

2609 Avv. Filippo Cappelli.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 18 Maggio 1872. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce		Parziali	Totali
Numerario immobilizzato	L.it.	36,500,000 „	
„ disponibile	„	11,149,890 02	47,649,800 02
Biglietti Banca Nazionale			L.it. 78,488,793 „
Portafoglio			„ 59,279,082 07
Anticipazioni			„ 19,308,046 99
Pegni di ... oggetti preziosi	L.it.	9,760,006 „	
metalli rozzi	„	143,980 „	
mercanzie	„	125,296 „	
pannine nuove ed usate	„	1,219,582 „	11,248,862 „
Fondi pubblici			„ 12,874,850 02
Immobili			„ 4,785,594 72
Effetti all'incasso			„ 129,481 09
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale			„ 1,186,412 88
Prestiti diversi			„ 7,834,818 97
Depositi di Titoli e valute metalliche			„ 9,985,134 91
Spese			„ 1,085,642 71
Diversi			„ 6,465,200 17
			L.it. 259,523,829 55

PASSIVO.

Voce		Parziali	Totali
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			L.it. 163,911,892 54
Mandati e delegazioni			„ 200,602 11
Conti correnti semplici disponibili	L.it.	13,678,966 23	
„ non disponibili	„	148,557 26	
„ ad interesse	„	9,198,804 45	
„ per risparmi	„	8,876,086 78	31,900,414 72
Servizi di cassa Debito Pubblico	„	249,577 62	
„ Consorzio Nazionale	„	1,667 04	
„ Provincia di Napoli	„	77,626 06	328,870 72
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata			„ 2[illegible],160,000 „
Patrimonio del Banco	L.it.	25,000,000 „	
della Cassa di Risparmio	„	123,428 „	25,123,428 „
Fondo di riserva			„ 5,463,473 08
Depositanti di titoli e valute metalliche			„ 9,985,134 91
Benefizi			„ 2,004,716 82
Diversi			„ 445,206 65
			L.it. 259,523,829 55

Visto
Il Direttore Generale
G. Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale Reggente
Raffaele Puzziello.

2783

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
A tutto il giorno 1° Giugno 1872.

ATTIVO.

Voce		Parziali	Totali
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	114,325,422 71	
Esercizio delle Zecche dello Stato	„	7,839,499 13	122,164,921 84
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)			L. 47,450,250 „
Portafoglio			„ 270,155,444 52
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali			„ 43,662,368 60
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)			„ 152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)			„ 631,228,995 83
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)			„ 50,000,000 „
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva			„ 20,000,028 10
Immobili			„ 7,796,179 61
Effetti all'incasso in conto corrente			„ 289,731 44
Azionisti, saldo azioni			„ 14,218,067 50
Debitori diversi			„ 22,548,514 42
Spese diverse			„ 4,345,767 94
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova			„ 400,000 „
Depositi volontari liberi	L.	418,725,150 59	
Depositi obbligatori e per cauzione	„	12,817,343 33	431,542,493 92
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	„	18,522,775 „	
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	„	1,500,420 „	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	„	251,300,045 „	271,383,240 „
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	„	7,391,500 „	
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	„	116,500 „	
Dette presso i sigg. fratelli de Rothschild	„	„	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	„	128,694,400 „	133,202,400 „
Conversione Prestito Nazionale: Conto in contanti			12,821,960 21
Id. in titoli: Presso il Deb. Pub. L. 8,493,416 98; In cassa „ 900 „			8,494,316 98
			L. 2,004,857,532 72

PASSIVO.

Voce		Parziali	Totali
Capitale			L. 100,000,000 „
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca	L.	340,229,850 77	
id. delle finanze dello Stato		631,228,885 83	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	„	47,450,250 „	1,019,508,986 60
Fondo di riserva			„ 20,000,000 „
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L.	3,661,391 90	
non disponibile	„	1,309,092 45	4,970,484 35
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali			„ 14,650,445 05
Conti correnti (non disponinile) nelle Sedi e Succursali			„ 51,976,110 23
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)			„ 10,255,458 39
Mandati e lettere di credito a pagarsi			„ 1,711,766 04
Dividendi a pagarsi			„ 61,900 „
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico			„ 1,889,543 50
Creditori diversi			„ 17,984,586 71
Risconto del semestre precedente e saldo profitti			„ 806,640 21
Benefizi del semestre in corso			„ 3,419,160 74
Depositanti di oggetti e valori diversi			„ 431,542,493 92
Ministero delle Finanze c| obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare			„ 271,383,240 „
Debito Pubblico c| cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L.	73,323,500 „	
Creditori di cartelle di rend. depositate pel cambio	„	62,878,900 „	136,202,400 „
Creditori per le obbligazioni del Prestito Nazionale depositate per la conversione			„ 8,494,316 98
			L. 2,004,857,532 72

Saggio dell'interesse per le anticipazioni sopra sete, e dello sconto, 5 %.
Saggio dell'interesse per le anticipazioni sopra altri valori, 5 ½ %.
Interesse sui C|c. ad interesse dagli stabilimenti autorizzati, 2 ½ %.
Prezzo delle azioni Banca al 31 maggio alla Borsa di Genova ove il mercato di queste è più normale, L. 3840.

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. Mirone.

956

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. Grillo.

PRESTITO AD INTERESSI
DELLA
Città di Castellammare di Stabia.

Si prevengono i portatori di titoli provvisorii del suddetto Prestito in mora di versamenti, di eseguirli a tutto il 30 corrente mese di giugno. In mancanza, i detti titoli verranno venduti in Borsa il 1° luglio a norma del programma di emissione.

Napoli, 18 giugno 1872.

La Ditta assuntrice
Onofrio Fanelli.

2971

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta di Catterina Ferraris, Basso Margherita, altra Catterina Ferraris, Catterina Bertone, Rocca Giuseppe e Rocca Giovanni, tutti residenti a Capranna, questo tribunale civile con decreto 26 aprile ultimo scorso ordinò le informazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile circa la persona di Giovanni Andrea Deandreis fu Gio. Battista, scomparso fin dal 1809 da Alto, onde a suo tempo pronunciarne l'assenza.

Mondovì, 13 giugno 1872.

2901 Maglia.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de'Lucchesi, 4.